



MANIFESTO COOPERATIVO PER L'EDUCAZIONE E LA TUTELA DEI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA





... per celebrare il 60° anniversario della Dichiarazione universale dei diritti del fanciullo e il 30° anniversario della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

... che esprimono la visione dei cooperatori e delle cooperatrici sociali di Legacoop che da oltre 40 anni lavorano per garantire dignità e tutela alle persone, a partire dai primi anni di vita.

... rivolti alle istituzioni, agli enti che si occupano della tutela dei minori, agli educatori e ai docenti, alle famiglie e ai genitori, alla comunità perché il rispetto dell'unicità di ognuno passa da un dovere e da un impegno collettivo e continuo.

... dedicati ai bambini, alle bambine e agli adolescenti, perché prendersi cura del loro cammino verso il futuro significa occuparsi del futuro della nostra società.



I 10 principi



- 1. DIRITTO EDUCATIVO UNIVERSALE**
- 2. ESSERE PROTAGONISTI DEL PERCORSO
DI CRESCITA E DI SVILUPPO**
- 3. COOPERARE PER COSTRUIRE COMUNITÀ**
- 4. EDUCARE E INNOVARE IN UN MONDO CHE CAMBIA**
- 5. DIFENDERE I DIRITTI NEGATI, GARANTIRE L'ACCESSIBILITÀ**
- 6. QUALITÀ DELL'OFFERTA EDUCATIVA**
- 7. RICONOSCERE LA PROFESSIONALITÀ DEL LAVORO DI CURA**
- 8. FORMARSI NEL TEMPO PER EDUCARE**
- 9. PROGETTO EDUCATIVO AL CENTRO DI UN GIOCO DI SQUADRA**
- 10. CO-RESPONSABILITÀ DELLA COMUNITÀ EDUCANTE**



1. DIRITTO EDUCATIVO UNIVERSALE

Il diritto educativo è universale e **va riconosciuto ad ogni persona sin dalla sua nascita** (diritto educativo 0-18) attraverso l'organizzazione di **un'offerta di servizi socio-educativi plurale e integrata**, rispondente ai bisogni dei bambini, delle bambine, degli adolescenti e delle nuove famiglie, in una logica di **programmazione** e di **investimenti** a lungo termine.

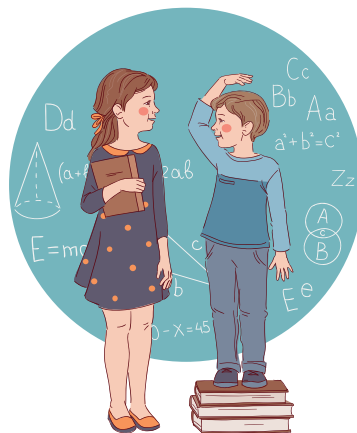




2. ESSERE PROTAGONISTI DEL PERCORSO DI CRESCITA E DI SVILUPPO

Il diritto ad una educazione di qualità significa mettere al centro del progetto educativo il **coinvolgimento attivo** dei bambini, delle bambine e degli adolescenti, l'ascolto della loro voce, delle loro idee e aspirazioni e il rispetto dei loro tempi di maturazione, **dando l'opportunità ad ognuno di fare fiorire il proprio talento e conquistare la propria autonomia.**

I servizi socio-educativi sono **luoghi di promozione di competenze e diritti** e sono funzionali ad accompagnare il processo di crescita e di sviluppo delle persone sin dai primi anni di vita.





3. COOPERARE PER COSTRUIRE COMUNITÀ

La collaborazione è iscritta nei geni di tutti ed è **valore portante delle cooperative**, ma ha bisogno di essere sviluppata e approfondita per costruire un'idea di comunità.

La cooperazione deve essere intesa come un **modello di comportamento** che influenza l'atteggiamento di una collettività proattiva e co-responsabile.

I servizi socio-educativi sono perciò luoghi di “beni relazionali” nei quali promuovere la costruzione di **cittadinanza attiva** e di un **senso di comunità che accoglie, rispetta e tutela**, partendo dai bambini e dagli adolescenti, arrivando alle famiglie e allargandosi al territorio nella logica di favorire il benessere della comunità, la coesione sociale, e la prevenzione del disagio.





4. EDUCARE E INNOVARE IN UN MONDO CHE CAMBIA

Le sfide della sostenibilità, dello sviluppo tecnologico, dell'interculturalità e, soprattutto, dell'inclusione e del contrasto alle disuguaglianze, sono riferimenti essenziali per costruire modelli di servizi che offrano ai bambini, alle bambine, agli adolescenti e alle famiglie il diritto ad opportunità di cura e rafforzamento della propria identità e capacità, colmando gli svantaggi sociali, culturali ed economici.

È necessario **mettere a sistema l'esperienza e fare innovazione** portando avanti **sperimentazioni da trasformare in prassi condivise** dalla comunità educante, curando costantemente la ricerca delle **soluzioni più efficaci per sostenere la crescita delle nuove generazioni**.





5. DIFENDERE I DIRITTI NEGATI, GARANTIRE L'ACCESSIBILITÀ

Il diritto all'educazione riguarda non solo l'istruzione, ma il più ampio diritto alla crescita ed allo sviluppo relazionale, affettivo, emozionale, culturale, sociale della persona.

Occorre **rimuovere le condizioni che di fatto ostacolano la tutela e l'esigibilità dei diritti** e che privano i bambini, le bambine e gli adolescenti della possibilità di accesso e della libertà di scelta delle opportunità migliori per loro.

È garanzia di accessibilità e di esercizio reale del diritto realizzare una **rete integrata dei servizi che tiene conto delle differenze sociali ed economiche** dei bambini, degli adolescenti e delle famiglie e delle carenze di offerta nei territori.





6. QUALITÀ DELL'OFFERTA EDUCATIVA

I bambini, le bambine e gli adolescenti hanno diritto a un'educazione di qualità. La **definizione di livelli minimi di prestazione** da raggiungere, l'identificazione di **standard qualitativi**, un sistema di accreditamento che riconosca e valorizzi le conoscenze, le prassi, le esperienze e il **monitoraggio costante e coerente** dei servizi socio-educativi proposti sono condizioni per garantire un'offerta educativa di qualità.





7. RICONOSCERE LA PROFESSIONALITÀ DEL LAVORO DI CURA

La relazione con gli educatori è uno degli aspetti fondamentali dell'esperienza che i bambini, le bambine e gli adolescenti vivono nei servizi socio-educativi.

Riconoscere e valorizzare il ruolo e la professionalità degli educatori è a fondamento di un rapporto di **rispetto, collaborazione e fiducia tra gli operatori, con le istituzioni, le famiglie e le comunità** di riferimento.





8. FORMARSI NEL TEMPO PER EDUCARE

L'organizzazione di una formazione integrata, teorica e pratica, deve accompagnare il lavoro e la vita professionale degli operatori, aggiornandone le competenze e tenendone alta la motivazione.

La creazione e diffusione di una **cultura professionale dell'educazione**, elaborata attraverso la messa a valore comune delle migliori esperienze pubbliche e private, deve essere capace di promuovere una maggiore consapevolezza di strumenti, metodi e ruoli adatti a **connettere valori e pratiche di lavoro alla realtà complessa e stratificata dei territori** e del lavoro operativo quotidiano.





9. PROGETTO EDUCATIVO AL CENTRO DI UN GIOCO DI SQUADRA

La dimensione collegiale del lavoro educativo è garanzia di **condivisione di valori, di buone pratiche e di una visione democratica** che si alimenta nel confronto quotidiano, dando tenuta e continuità al progetto educativo.

Un gioco di squadra creativo, dinamico è necessario per mantenere il giusto **equilibrio tra adattabilità, concretezza e sostenibilità** dell'organizzazione dei servizi.

Accanto all'azione condotta dagli educatori che ha il compito di tessere un percorso in linea con le peculiarità del bambino, della bambina o dell'adolescente, si sviluppa parallelamente un'azione di coordinamento per garantire la progettazione, l'organizzazione e la ri-modulazione di tutti i processi educativi, gestionali e formativi e il mantenimento della rete di relazioni.

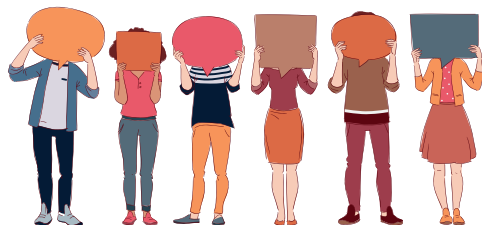




10. CO-RESPONSABILITÀ DELLA COMUNITÀ EDUCANTE

L'educazione è un processo complesso che necessita di molte alleanze e punti di vista per individuare obiettivi, prospettive di cambiamento e modalità operative efficaci a sostenere la cura e la tutela dei bambini, delle bambine e degli adolescenti. Tale compito valica i confini delle singole persone e organizzazioni e mette in gioco **il ruolo e l'azione della comunità educante** composta dalle famiglie, dalla scuola, dalle istituzioni pubbliche, dagli enti del sociale e del profit.

Il punto di partenza è l'individuo, indipendentemente da qualsiasi estrazione sociale, provenienza etnica, religiosa e culturale, dall'orientamento sessuale e dalla appartenenza di genere, il punto di arrivo supera l'individuo a favore di un **interesse comune e collettivo** che consente alla nostra società di crescere per e con i bambini di oggi, adulti del futuro.



legacoopsociali.it

